

MAURO BONAVENTURA ERO UN "GARZONE" IN FORNACE

di Rosa Barovier Mentasti

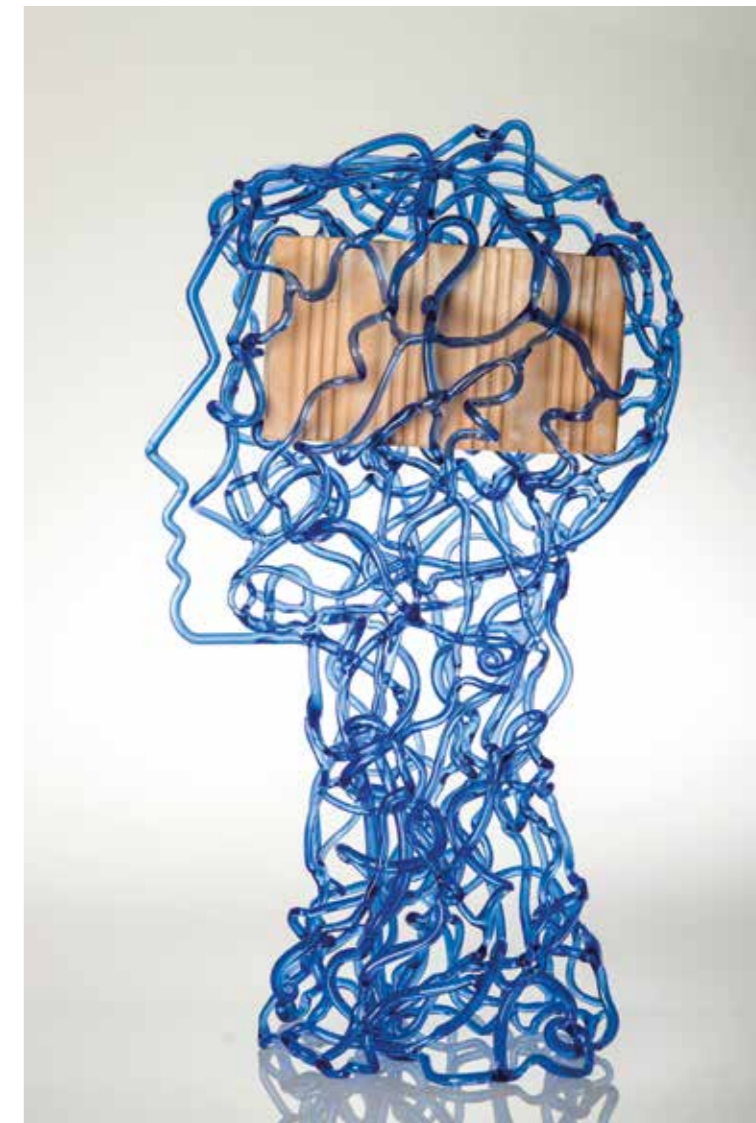
Per gli appassionati e gli esperti di arte in vetro le qualità estetiche di un'opera sono strettamente intrecciate con la finezza della lavorazione, che talvolta si concretizza nella ricerca di soluzioni tecniche inaspettate, concepite in funzione del progetto, talaltra è il risultato della elaborazione nel tempo di una personalissima metodologia da parte dell'autore. In ogni forma d'arte l'aspetto tecnico-pratico ha il suo peso, ma quando è il vetro ad essere prescelto come mezzo espressivo, il processo manuale, grazie al quale l'idea prende forma, assume un rilievo determinante. Ciò vale sia per l'artista che padroneggia le tecniche esecutive in prima persona, sia per colui che suole, per necessità o per scelta, ricorrere alla collaborazione di un artigiano specializzato, il vetraio appunto. La realizzazione dell'opera costituisce una fase delicatissima dell'intero lavoro. Il vetro è in sé fascinoso ma anche traditore, può assumere straordinarie forme fluide e raffinatissime colorazioni ma può anche scendere in effetti di sfacciata volgarità. Pur consapevoli di tale pericolo, sempre incombente, gli estimatori di questa materia non mancano mai di cercare nel lavoro finito un qualcosa di inconsueto, che susciti stupore e ponga interrogativi sulle modalità esecutive. Questo atteggiamento mentale, spesso inconscio, risale a tempi lontani, all'epoca in cui il lavoro del vetraio si fondava su segreti gelosamente custoditi e sconfinava nell'alchimia, e persiste ancora oggi, benché il vetro sia svelato sia sotto il profilo fisico

e chimico e ovunque siano disponibili foto e video sulle più complesse lavorazioni artigianali. Mauro Bonaventura è creatore ed esecutore delle sue opere, le quali vivono dell'inestricabile fusione tra la concezione formale e la tecnica e la materia. Questa non poteva essere che il vetro, brillante e trasparente, suscettibile di essere modellato in uno scintillante reticolo di filamenti sinuosi, che traggono consistenza dal colore ma soprattutto dalla luce, riflettendola. Nel gioco di vuoto e pieno, la luce definisce complesse strutture estremamente precise, pur nella irregolarità della trama, entro la quale si muovono delle figure umane, forse imprigionate, forse impegnate in una danza acrobatica o in un ardito esercizio ginnico. La sensazione che se ne ricava è ambivalente: turbarsi per la inquietante situazione di costrizione fisica o mentale di umani che lottano invano contro una forza ignota o sorridere di fronte ad uno spettacolo giocoso? E' certo comunque che queste elaborate architetture richiedono un impegno esecutivo eccezionale, frutto non solo di raffinata manualità ma di studio sulle reazioni del vetro rammollito a contatto col fuoco ed alla manipolazione. Un tempo sarebbe stato impensabile concepire costruzioni così ardite con la tecnica del lavoro a lume e l'obiettivo dell'artigiano, che operava con tale tecnica, era la miniatura da apprezzare a distanza ravvicinata, con l'ausilio di una lente addirittura. In tempi recenti, lo sviluppo dello Studio Glass ci ha abituati all'audacia,

/ A /



/ B /



/ C /

alla ambizione di superare i limiti tradizionalmente imposti agli artisti dalle tecniche vetrarie prescelte. E Mauro Bonaventura vive pienamente lo spirito di questi tempi.

Io Mauro Bonaventura "Garzone" in una fornace veneziana: mi ci sono trovato, diciotto anni e un diploma in elettronica. Ed è così che ti prende la vita, per caso o per coincidenze che i romantici chiamano destino, ti "semina" dentro un'immagine, un odore, un colore... ero un garzone in una fornace, mi hanno "seminato" vetro. Nove, dieci anni più tardi l'incontro che m'avrebbe fatto abbandonare la vetreria, ma non il vetro: ho iniziato a praticare la lavorazione a lume. Dopo poco tempo arriva la sfida: rendere con la piccola fiamma la stessa nobiltà d'Arte, la stessa potenza d'emozione, la stessa forza d'espressione della lavorazione di fornace. Anni a rincorrere la fine dell'orizzonte, quel limite ed andare oltre; anni a migliorare ed affinare la tecnica, per raggiungere la precisione anatomica della figura umana. Anni di ricerca dell'io nella sua essenza, svincolato da verità effimere: l'istinto puro. Nella mia ricerca, o meglio nella creazione dell'Opera, vi è un mondo che pianta radici nell'oscuro tumulto dell'animo e prende vita nelle trasparenti intelaiature vitree.

Sono un sonnambulo che vive alla luce del giorno.

A / NEVER AGAIN / 2015

lavorazione vetro a lume - *lumen glass processing* - 180cm x 60cm x 33cm

B / RED BRAIN / 2019

lavorazione vetro a lume - *lumen glass processing* - 23cm x 45cm x 22cm

C / TICK AS A BRICK / 2016

lavorazione vetro a lume - *lumen glass processing* - 24cm x 40cm x 15cm

MAURO BONAVENTURA

VIVE E LAVORA A MESTRE VE

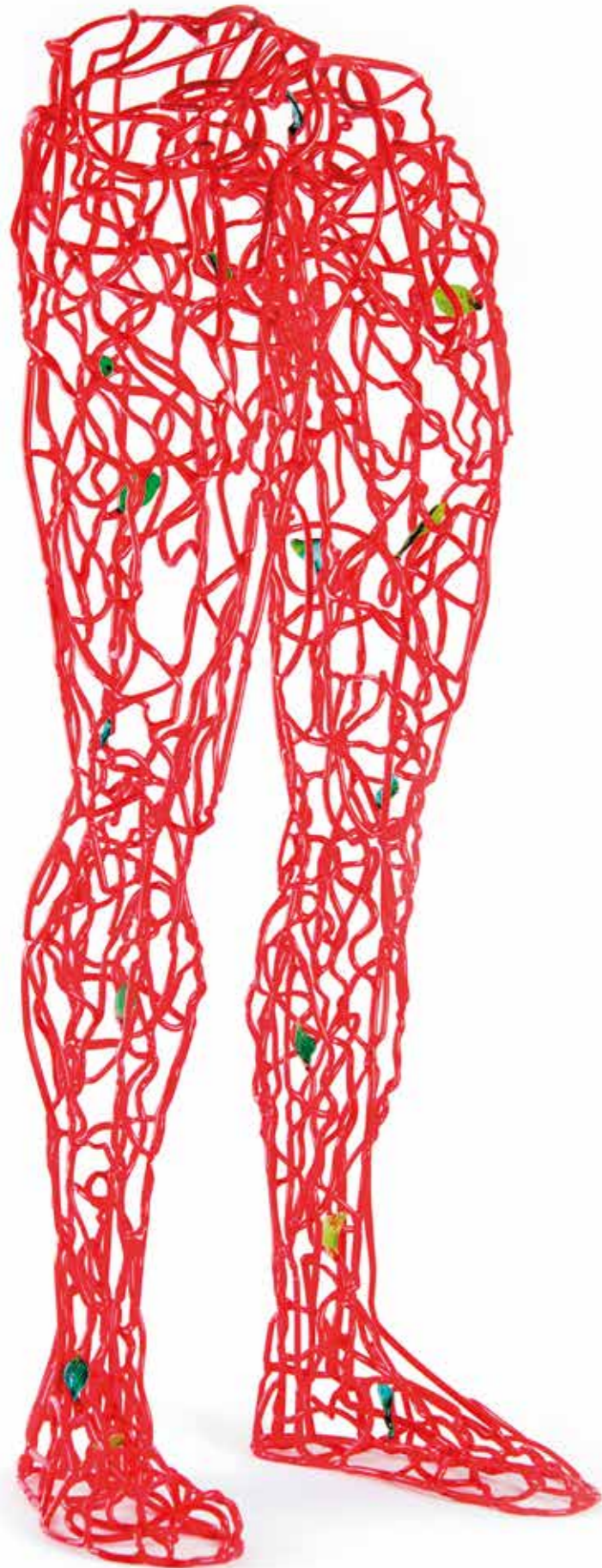
WWW.MAUROBONAVENTURA.COM

MAURO BONAVENTURA

I WAS A "GARZONE" IN THE FURNACE

by Rosa Barovier Mentasti

/ D /



For glass art lovers and experts, the aesthetic qualities of a work are closely intertwined with the fineness of the work, which sometimes takes shape in the search for unexpected technical solutions, conceived according to the project, talatra is the result of the elaboration over time of a very personal methodology by the author. In every art form the technical-practical aspect has its weight, but when it is the glass that is chosen as an expressive medium, the manual process, thanks to which the idea takes shape, takes on a decisive importance. This applies both to the artist who master the executive techniques in the first person, and to the one who usually, by necessity or choice, resort to the collaboration of a specialized craftsman, the glassmaker indeed. The realization of the work constitutes a very delicate phase of the entire work. The glass itself is fascinating but also treacherous, can take extraordinary fluid forms and refined colors but can also expire in fact of blatant vulgarity. Although aware of this danger, which is always looming, the connoisseurs of this subject never fail to seek in the finished work something unusual, which arouses amazement and raises questions about the methods of execution. This mental attitude, often unconscious, goes back to a long time, to the time when the glassmaker's work was based on secrets jealously guarded and crossed alchemy, and still persists today, although the glass is exposed both physically and chemically and wherever photos and videos are available on the most complex handicrafts. Mauro Bonaventura is the creator and executor of his works, which live the inextricable fusion between formal conception and technique and matter. This could only be the glass, bright and transparent, capable of being modeled in a scintillating network of sinuous filaments, which derive consistency from the color but above all from the light, reflecting it. In the game of void and full, light defines complex structures extremely precise, even in the irregularity of the plot, within which move human figures, perhaps imprisoned, perhaps engaged in an acrobatic dance or in a daring gymnastic exercise. The feeling we get is ambivalent: be upset by the disturbing situation of physical or mental constraint of humans who fight in vain against an unknown force or smile in front of a playful show? It is certain, however, that these elaborate architectures require an exceptional executive commitment, the result not only of refined dexterity but of study on the reactions of softened glass in contact with fire and manipulation. At one time it would have been unthinkable to conceive such daring constructions with the technique of light work and the objective of the craftsman, who worked with this technique, was the miniature to be appreciated at close range, with the aid of a lens even.

In recent times, the development of Studio Glass has accustomed us to the audacity, the ambition to overcome the limits traditionally imposed on artists by the glass techniques chosen. And Mauro Bonaventura fully lives the spirit of these times.

I Mauro Bonaventura "Garzone" in a Venetian furnace: I found myself there, eighteen years and a diploma in electronics. And that's how life takes you, by chance or coincidence that the romantics call destiny, "sows" you inside an image, a smell, a color... I was a busboy in a furnace, they "sowed" me glass. Nine, ten years later, the meeting that would have made me leave the glassworks, but not the glass: I started to practice working with light. After a short time comes the challenge: to make with the small flame the same nobility of Art, the same power of emotion, the same power of expression of the furnace work. Years to chase the end of the horizon, that limit and go beyond; years to improve and refine the technique, to achieve the anatomical precision of the human figure. Years of searching for the ego in its essence,



/ E /

free from ephemeral truth: the pure instinct. In my research, or rather in the creation of the Work, there is a world that plants roots in the dark tumult of the soul and comes to life in the transparent glass frames.

I'm a sleepwalker living in broad daylight.

D / SPRING DREAMER / 2016

lavorazione vetro a lume – lumen glass processing – 45cm x 100cm x 32cm

E / SOLO AQUARIUM / 2019

lavorazione vetro a lume – lumen glass processing – 50cm x 50cm x 10cm

F / LOWERS / 2016

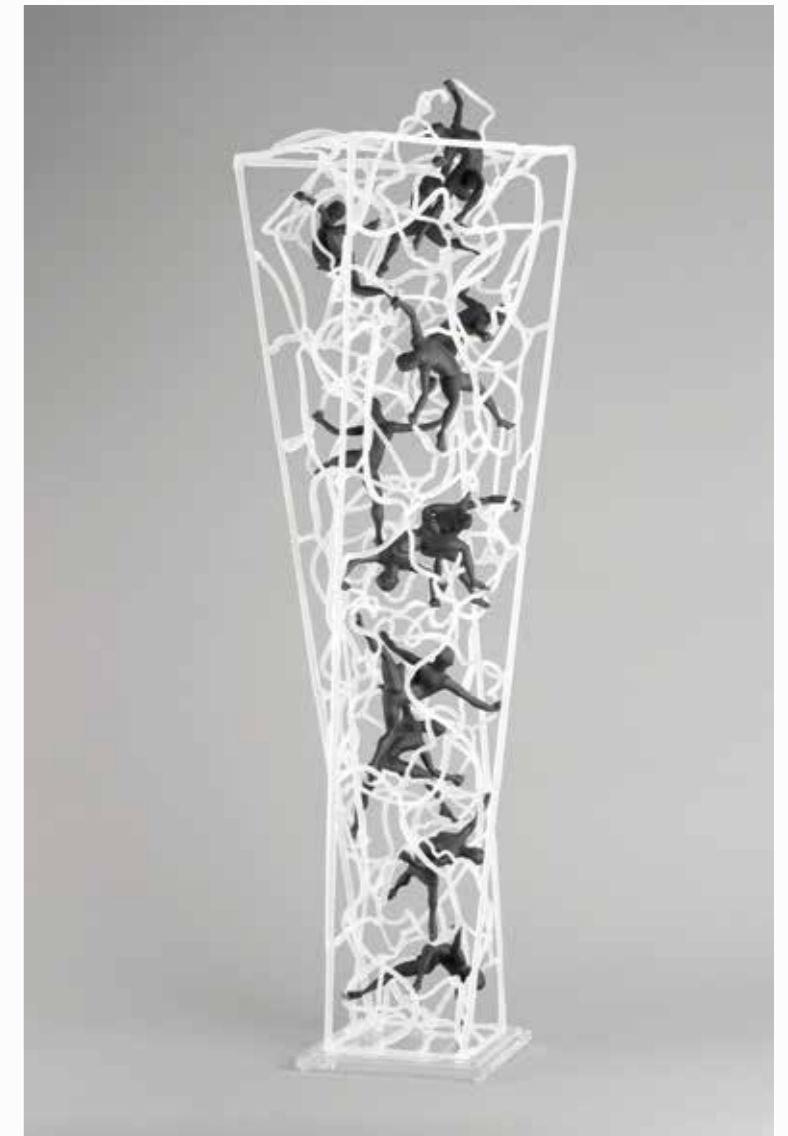
lavorazione vetro a lume – lumen glass processing – 16cm x 103cm x 40cm

G / THE WALL / 2019

lavorazione vetro a lume – lumen glass processing – 43cm x 58cm x 14cm

MAURO BONAVENTURA

LIVE AND WORKS IN MESTRE VE
WWW.MAUROBONAVENTURA.COM



/ F /



/ G /